

L'INIZIATIVA PER GLI OSPITI DEL CENTRO RIABILITATIVO **DON GNOCCHI**



Il gruppo che ieri ha visitato il parco della Marrana di Ameglia

## Persone non autosufficienti nel parco d'arte della Marrana

I visitatori che hanno problemi nella deambulazione sono stati accompagnati dai volontari del Cai con apposite carrozzine monoruota utilizzate nei sentieri

AMEGLIA

Quella di ieri è stata una giornata di festa per i disabili della **Don Gnocchi**, ospitati nella struttura spezzina di via Fontevivo, i quali hanno partecipato all'evento "Percorsi nell'Arte e nella Musica", una nuova modalità di cura e inclusione delle persone non autosufficienti.

L'iniziativa si è svolta alla "Marrana Arte Ambienta-

le", ad Ameglia, uno spazio espositivo unico che raccoglie opere di artisti di fama internazionale nel contesto naturale con particolare attenzione del rapporto che si crea tra opera d'arte e ambiente.

Nel corso della visita del parco sono state impiegate sei "jolette" per i pazienti con disabilità, carrozzine monoruota condotte da guide esperte del CAI, utilizzate solitamente su sentieri non particolarmente scoscesi o impervi.

Al termine, un concerto di musica classica a cura di alcuni allievi del Conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia, i quali già in di-

verse occasioni si sono esibiti al Centro "Don Gnocchi" di via Fontevivo a favore di pazienti e operatori.

L'evento, patrocinato dalla Regione Liguria, ha visto la partecipazione di pazienti con disabilità del Polo riabilitativo del Levante Ligure della **Fondazione Don Gnocchi** della Spezia e loro familiari, operatori sanitari della struttura, volontari e giovani del Servizio Civile Universale, volontari del CAI.

All'evento era presente anche l'assessore regionale alle Politiche socio-sanitarie e al Terzo Settore, Giacomo Roul Giampedrone. «Siamo stati molto lieti di

poter partecipare a questo importante progetto della **Fondazione Don Carlo Gnocchi** - hanno dichiarato Grazia e Gianni Bolongaro, proprietari dello spazio espositivo - per contribuire al recupero delle persone non autosufficienti, dando la possibilità di entrare in contatto - fisico ed emozionale - con opere dell'arte contemporanea. Sicuramente lo stimolo che un'opera d'arte dà può essere utile sia nel recupero di una propria sensibilità che per riavvicinarsi alla normalità della propria vita quotidiana». —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

